

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la previdenza sociale (INPS), avvocato Gian Paolo Sassi, e dottor Vittorio Crecco, su aspetti inerenti il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	137
Sull'ordine dei lavori	138
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	138

AUDIZIONI

Martedì 17 maggio 2005. — Presidenza del vicepresidente Sabatino Aracu.

La seduta comincia alle 14.05.

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la previdenza sociale (INPS), avvocato Gian Paolo Sassi, e dottor Vittorio Crecco, su aspetti inerenti il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

L'avvocato Gian Paolo SASSI, *Presidente dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale*, svolge una relazione in replica ai quesiti posti dai componenti la Commissione nella seduta del 5 maggio scorso.

Il dottor Vittorio CRECCO, *Direttore generale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale*, interviene per integrare le risposte ai quesiti fornite dal Presidente dell'INPS.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni il senatore Antonio VANZO (LNFP), al quale replicano il dottor Vittorio CRECCO, *Direttore generale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale*, e l'avvocato Gian Paolo SASSI, *Presidente dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale*.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni il deputato Nino LO

PRESTI (AN), al quale replica l'avvocato Gian Paolo SASSI, *Presidente dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale*.

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, nel ringraziare il Presidente e il Direttore generale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, avvocato Gian Paolo Sassi e dottor Vittorio Crecco, per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

Martedì 17 maggio 2005. — Presidenza del vicepresidente Sabatino ARACU.

La seduta comincia alle 14.55.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato Nino LO PRESTI (AN), avendo constatato che non è stata fornita risposta da parte dei vertici dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale all'unico quesito da lui posto nella seduta del 5 maggio scorso concernente l'eventuale esternalizzazione dell'attività legale da parte dell'INPS, chiede di rinviare l'espressione delle considerazioni conclusive sui bilanci in titolo, ad altra seduta.

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, nel ritenere che i vertici dell'INPS possano inviare alla Commissione una memoria scritta ad integrazione di quanto riferito nell'odierna seduta, in particolare per quanto concerne il quesito posto dal deputato Lo Presti, chiede al relatore come intenda procedere nell'esame dei bilanci concernenti l'INPS.

Il senatore Valerio CARRARA (FI), *relatore*, nel ritenere opportuno che i vertici dell'INPS forniscano adeguata risposta anche ai quesiti posti dal deputato Lo Presti, propone di illustrare la proposta di considerazioni conclusive da lui predisposta e di rinviare ad altra seduta la votazione della stessa.

La Commissione concorda.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei bilanci in titolo.

Il senatore Valerio CARRARA, *relatore*, illustra la seguente proposta di considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS);

premesse che:

a) in ordine alla gestione caratteristica, a livello di bilancio consolidato, si evidenziano i seguenti fenomeni:

incremento del 7,3 per cento delle entrate contributive, pari nel 2003 a 106.103 mln di euro contro il dato 2002 pari a 98.913 mln di euro;

significativo aumento dei trasferimenti attivi e degli apporti a carico dello Stato. Nel 2003 sono state, infatti, accertate entrate per 65.138 mln di euro, con un incremento rispetto al corrispondente dato 2002, quantificabile in 3.346 mln di euro (+5,4 per cento);

crescita delle spese per prestazioni istituzionali, nel 2003 impegnate per 163.079 mln di euro, con un incremento del 6,8 per cento rispetto ai 152.699 mln di euro del 2002. Tra l'altro, il maggior peso sul totale delle prestazioni previdenziali erogate è rappresentato dalla spesa

per «rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia» che nel 2003 è stata pari a 141.612 mln di euro, contro i 133.112 mln dell'esercizio precedente (+6,0 per cento);

b) a livello «disaggregato», dall'esame delle singole gestioni amministrative dall'Istituto, emergono situazioni tra loro estremamente diverse. Il bilancio 2003 ha, infatti, confermato la situazione ampiamente deficitaria della gestione lavoratori dipendenti; della gestione coltivatori, mezzadri e coloni e della gestione artigiani. Diversamente, la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti presenta una situazione florida (patrimonio netto al 31.12.2003 pari a 141.421 mln di euro, 134.629 mln di euro nel 2002) e risultato di esercizio pari a 6.788 mln di euro (6.347 mln di euro nel 2002), sostenuto da un saldo assolutamente positivo della gestione caratteristica che vede entrate contributive per 14.482 mln di euro (in ulteriore crescita rispetto al dato 2002 pari a 13.537 mln di euro, tra l'altro già in aumento del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente) e spese per prestazioni erogate pari a 8.711 mln di euro (7.732 mln di euro nel 2002);

c) per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, anche dall'audizione dei vertici dell'Istituto – che hanno fornito ulteriori elementi di approfondimento rispetto a quanto era stato già rilevato in sede di analisi del bilancio – è emerso anzitutto come i valori di consistenza del patrimonio provenienti dal soppresso INPDAI non sono confrontabili con quelli dell'INPS, in quanto gli immobili del primo ente sono stati rivalutati nel 1994 sulla base dei valori di mercato, mentre i valori di consistenza del patrimonio INPS sono invece valori storici, ossia costi di acquisto o di costruzione, risalenti, per la quasi totalità, alla prima metà del secolo scorso;

d) ne consegue una disomogeneità tra i 19,6 milioni di euro per il patrimonio da reddito INPS, i 2,3 milioni per quello ex SCAU e i 176,1 milioni per quello ex

INPDAI. Analoghe considerazioni si possono estendere al patrimonio strumentale: 258,9 milioni di euro per il patrimonio INPS; 2,2 milioni per quello ex SCAU; 43,4 milioni per quello ex INPDAI. Basta infatti considerare che gli immobili strumentali dell'ex INPDAI sono soltanto due, siti in Roma in viale delle Province ed in via Catania, mentre quelli dell'INPS sono circa 180;

e) in relazione alla gestione e alla redditività degli immobili, per l'INPS, al pari degli altri enti previdenziali pubblici, si precisa che il patrimonio da reddito dell'istituto è patrimonio residuo, ossia la maggior parte delle unità immobiliari è stata trasferita con la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione. Tale aspetto deve essere chiaramente tenuto in considerazione nella valutazione dei risultati gestionali. Infatti, come sottolineato dai vertici dell'INPS, a fronte di entrate che si sono ridotte progressivamente, taluni costi sono rimasti fissi con conseguente incremento della loro incidenza ai fini della redditività del patrimonio. Peraltro, tali unità immobiliari dovrebbero essere inserite nelle prossime operazioni di cartolarizzazione del patrimonio, avviate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge n. 410 del 2001;

f) complessivamente, il risultato della gestione degli immobili da reddito è negativa per 3,8 milioni di euro;

g) in ordine al patrimonio immobiliare con riferimento alla società di gestione, ossia l'IGEI, occorre precisare che si tratta di una società partecipata dall'INPS, attualmente in liquidazione, che sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS, su conforme parere del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di mantenere operativa la società IGEI, benché in liquidazione, per il tempo strettamente necessario alla completa dissemissione degli immobili dell'istituto;

h) sulla base della convenzione stipulata con l'istituto nel 2003, è stato

riconosciuto all'IGEI un compenso pari complessivamente a 4 milioni 601 mila euro, di cui 920 mila euro per gli immobili non cartolarizzati e 3 milioni 681 mila euro per gli immobili cartolarizzati. Il risultato di esercizio della società nel 2003 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 118 mila euro, di cui è stato deliberato il riporto nuovo. A far data dal 1° gennaio 2004, il compenso è stato rideterminato, tenendo conto anche della riduzione del patrimonio dismesso nel 2003;

i) sempre con riferimento alla gestione INPS, per quanto concerne l'efficienza dell'Istituto, sono stati evidenziati gli elevati costi sia degli organi sociali che del personale, che riflettono una struttura estremamente complessa della burocrazia dell'Istituto, articolata in comitati centrali, regionali, provinciali e speciali;

l) complessa anche la struttura organizzativa molto articolata a livello territoriale e precisamente una direzione generale, cui sono state attribuite le funzioni di indirizzo, impulso e controllo, venti sedi regionali che hanno soprattutto la funzione di gestione sul territorio e di controllo sugli organismi sottostanti, 102 più 49 direzioni provinciali e subprovinciali, che hanno sostanzialmente il compito produttivo, e 351 agenzie che sono emanazione delle sedi provinciali e subprovinciali e che sostanzialmente debbono concorrere alla produzione ed assistere per l'informazione al pubblico;

m) sia il gran numero di comitati sia la struttura organizzativa dovrebbero essere rivisti alla luce di criteri oltre che di efficienza, anche di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come d'altra parte sottolineato dai vertici dell'Istituto;

n) altre voci di costo considerate eccessivamente elevate sono quelle relative

ai sistemi informativi. Tra l'altro, anche in sede di audizione non sono emersi in modo chiaro e preciso i benefici in termini di riduzione dei costi gestionali degli investimenti in sistemi sostenuti dall'Istituto;

o) in generale, si invita l'Istituto a realizzare al più presto, come richiesto anche dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, una contabilità più precisa fondata su rilevazioni analitiche per centri di costo, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Tale intervento sarebbe auspicabile che venisse realizzato in occasione della revisione della struttura organizzativa dell'INPS. In altri termini l'Istituto dovrebbe prontamente procedere ad una ridefinizione della propria struttura organizzativa nonché degli obiettivi a livello di centro di responsabilità o di costo, basati sulla possibilità di confrontare nel tempo i risultati di gestione, sia in termini di scostamento dai risultati attesi, sia in relazione ai costi. Andrebbe inoltre definito un modello complessivo di pianificazione, programmazione e controllo di gestione con cui orientare l'attività dell'Ente nonché adottare un nuovo sistema di contabilità che privilegi le valutazioni sulle convenienze economiche rispetto alle analisi ed alle valutazioni di carattere strettamente contabile;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.